

IL NOSTRO ARNO 1966-2016

IL SISTEMA DI SICUREZZA

L'OPERA DISPONE DI UN SISTEMA DI SOLLEVAMENTO,
REALIZZATO GRAZIE A FONDAZIONE CR FIRENZE,
LA PORTA A 6 METRI DI ALTEZZA IN POCHI MINUTI

IL RESTAURO 'L'ULTIMA CENA' SVELATA DAVANTI AL PRESIDENTE MATTARELLA

Santa Croce, che meraviglia: la rinascita del Vasari

LE TUNICHE degli apostoli hanno qualche "rammendo" in qua e in là. E i colori tradiscono alcune l'opacità che certo non erano quella volute da Giorgio Vasari. Ma l'effetto è comunque magnifico, come solo i capolavori sanno trasmettere anche dopo essere stati strapazzati e maltrattati dalla furia di acqua e fango. Così è anche per questa enorme tavola con «L'Ultima Cena», dipinta dall'artista aretino nel 1546, su cui l'Opificio delle Pietre Dure ha compiuto un vero miracolo, restituendo l'intensità dei volti e la luminosità degli sguardi di tutti i personaggi raffigurati. A mettere il sigillo su questa impresa, dopo 50 anni di attesa, è stato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto ieri nel Cenacolo di Santa Croce per il ricollocamento della tavola. Una festa più di una cerimonia, a sottolineare la gioia per aver restituito alla basilica francescana l'ultima grande opera ancora da restaurare. A spiegare al Capo dello Stato, accompagnato dal ministro del Mibact Dario Franceschini, le tappe di questa avventura sono stati la presidente dell'Opera di Santa Croce Irene Sanesi e il soprintendente dell'Opificio Marco Ciatti, seguiti dalla

testimonianza di Patrizio Bertelli – patron di Prada – e di Antoine Wilmering della Getty Foundation, che hanno finanziato parte del restauro insieme al dipartimento della Protezione Civile.

Il 4 novembre del '66 il dipinto si trovava in una sala del museo di Santa Croce dove l'acqua raggiunse i cinque metri, e dove la tavola rimase per un giorno intero. Oggi, ricollocata nel Cenacolo, l'opera dispone di un sistema di sollevamento, realizzato col contributo di Fondazione CR Firenze, che consente di portarla a circa 6 metri in pochi minuti.

«Ritorna alla luce e al colore, quanto pareva spento per sempre – ha detto la presidente Sanesi –. L'Ultima Cena è una storia che guarda al futuro». «Abbiamo dovuto affrontare molteplici problemi di restauro – ha spiegato Ciatti –, cominciando dal risanamento del supporto ligneo e dal successivo consolidamento della pellicola pittorica che si era sollevata. Risultati che abbiamo ottenuto grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie, impensabile 50 anni fa».

Olga Mugnaini

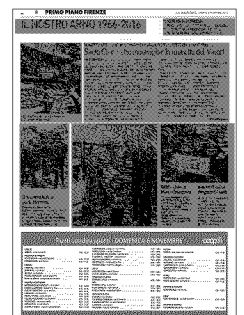


L'Ultima Cena del Vasari nella nuova collocazione in Santa Croce



Una corona in Arno per le 35 vittime

Una corona benedetta dall'arcivescovo per ricordare le 35 vittime è stata gettata in Arno a ponte alle Grazie, al termine della liturgia in Santa Croce. Il corteo era a cura di Firenze Promuove





Uffizi e alluvione Mostra fotografica

E' stata inaugurata ieri alla Galleria degli Uffizi «L'alluvione e gli Uffizi», la mostra fotografica allestita con le immagini del Gabinetto fotografico della Galleria. L'esposizione, resterà aperta fino all'8 gennaio.

Annullo filatelico disegnato dai bimbi

Un annullo filatelico per ricordare i 50 anni dall'alluvione e l'opera degli Angeli del fango. E' un francobollo da 95 cent che ricorda l'alluvione tramite il disegno dei bambini di una scolaresca.